

## CHE CAMBIAMENTI INCREDIBILI STANNO AVVENENDO IN CINA!

Yokohama, Ottobre 2004

Durante il mio ultimo viaggio di tre anni fa non avrei mai potuto immaginarlo!

A Zhengzhou si vedono ragazze alla moda e insegne luminose come a Tokyo, concessionarie Toyota e Wolkswagen, negozi di Armani! Anche la cerimonia d'apertura al Festival (svoltasi in uno stadio favoloso) è stata sorprendente, quasi olimpica.

Fino ad oggi gli eventi di Wushu erano strutturati in modo da attrarre solo chi del settore. Ma questo è stato un evento socialmente culturale e di spettacolo, con fuochi artificiali, coreografie da opera supportate da immagini della cinematografia cinese di successo (vecchia e nuova) su mega schermo dal design moderno, e con la partecipazione di affermati cantanti di teatro e star della musica leggera cinese.

Un grande cambiamento di mentalità quindi, di standard mondiale!

La Cina ormai è lanciata come un missile alla sua rifioritura storica.

Questo Festival è stato veramente il più grande che io abbia mai visto: si è svolto per quattro giorni in due palasport con ben 2000 atleti provenienti da tutto il mondo. Quella giapponese era la delegazione straniera più numerosa con ben 13 team partecipanti (ed il nostro era il maggiore con 38 atleti), seguivano gli USA con 11; la Cina schierava 23 team di Hong Kong e 25 della Repubblica Polare! Con mia soddisfazione l'Italia con 5 team era sopra Paesi maggiori come Germania, Francia e Inghilterra e subito dietro al Canada.

Io ho avuto la soddisfazione di vedere allievi anche miei ricevere medaglie e guadagnare io stesso due ori nel gruppo C con Shaolin Luohan Quan e Shaolin Chang Quan.

Gioia immensa inoltre l'aver gareggiato assieme ad alcuni dei più famosi Maestri di Shaolin tra cui Shi Deyuan, il suo Maestro e Cheng Xinying (che mi insegnò per un mese nel 1995!) anch'essi premiati con l'oro e Shi Dechen con l'argento, con il mio Maestro Shi Demeng che assisteva.

Ma a rendere speciale il Festival non sono state le gare (la cui struttura era la stessa del Zhengzhou International Shaolin Wushu Festival degli anni passati), ma la sua organizzazione generale come evento sociale.

Nel 2001 lo spettacolo era uno e si è svolto a Dengfeng, dopo la consueta sfilata delle scuole di Wushu per le strade del paese.

Ma quest'anno gli eventi sono stati molti.

In quello del mattino dopo la cerimonia d'apertura ho potuto ammirare (oltre ai bravissimi campioni) dei gruppi di associazioni amatoriali di Wushu veramente belli; di grandissimo interesse il modo con cui hanno ideato sequenze di esercizi salutari tratti dal Wushu tradizionale ma rielaborate e proposte in modo da essere di facile comprensione e grande aiuto per tutte le persone. Un modo (e mi ha stupito) che fino ad oggi credevo prerogativa necessaria solo per l'occidente, ma che invece trova effettiva utilità anche nel Paese d'origine del Wushu, crescendo di livello grazie alla grande competenza dei maestri cinesi. Fino ad ora in Cina la pratica amatoriale era svolta dalla gente in gruppo nei parchi senza la guida di un maestro, ora invece sembra essere organizzata anche da scuole.

Ma in mezzo a questo turbine d'eventi e caos di viaggio (dormendo solo 5 ore per 3 notti) che mi hanno fatto gareggiare con il mal di testa, ho saputo trovare un po' di tempo per me, per lo spirito. Il giorno prima della gara, mentre tutti si recavano in visita alla grotta di Bodhidharma, io trovavo conforto al Chuzu An, il piccolo convento delle monache nelle colline dietro Shaolin. Due ore meravigliose trascorse a conversare con una delle monache e ad assaporare l'aria tranquilla e pulita dei campi.

Ho chiesto alla monaca di illustrarmi gli affreschi del convento e lei disponibilissima lo ha fatto facendomi anche notare i bei pilastri in pietra del padiglione. Usciti in giardino poi mi ha mostrato un albero di 1500 anni dove venne anche il Sesto Patriarca Hui Neng, io allora ho reso omaggio all'albero chiedendo anche il favore di darmi forza per la gara, allora la monaca sentendo ciò ha subito pronunciato un salmo per me; le ho poi illustrato chi fosse il mio Maestro e lei sentendo menzionare anche il venerabile Liang Yiquan ha profuso altre parole d'aiuto.

Devo quindi ringraziare infinitamente anche lei per questo risultato (quando tornerò la non mancherò di farlo), nonché mia madre che, seppi dopo, aveva fatto lo stesso dall'Italia, e mio padre che rese possibile il mio soggiorno a Shaolin nel 1994.

Ho poi trovato diletto conversando con la gente nei parchi di Zhengzhou.

Durante il mio allenamento nel parco un anziano mi si avvicina congratulandosi per le mie prestazioni e chiedendomi qualcosa di me, a mia volta gli rivolgo la domanda e lui mi dice di lavorare in una ditta. Riprendo il mio training ma poi mi accorgo che anche lui aveva iniziato a praticare, mostrando le sue qualità; bei movimenti con ottimo bilanciamento, poi si sdraia sul selciato (era in cravatta) portandosi la gamba dietro la testa! Che begli incontri che si fanno!

Sono ormai lontani i tempi ostili e difficili del mio primo soggiorno a Shaolin di 10 anni fa!

Daniele Zani